# Il 3 soldi

Rivista di approfondimento
di Filatelia e Storia Postale

**Primavera 2020**


## *RIPARTIAMO DA 7*

È servita una pandemia per permettermi di scrivere un nuovo numero della rivista digitale. Speriamo per il futuro di riuscire a scrivere senza "l'ausilio" di questi drammatici eventi esterni.
In questo numero ho voluto portare all'attenzione dei miei lettori alcune curiosità, tutte legate alla storia postale antica. Innanzitutto forse ho scoperto chi furono gli autori durante il Regno Lombardo-Veneto dei francobolli falsi di Milano, una scoperta casuale e purtroppo non legata effettivamente a dei documenti, ma a mio parere di una certa fondatezza. Il secondo articolo è un approfondimento su un aspetto della storia postale di Sicilia. Gli annulli posti a sfregio dell'effige sovrana. Infine il terzo articolo, redatto in collaborazione con l'amico Enrico Saffirio riguarda l'analisi delle tariffe interne del Regno di Sardegna che risultano molto più complesse di quanto si possa inizialmente immaginare e che presentano forse ancora oggi alcuni punti oscuri.
Per scaramanzia in questo numero mancheranno gli appuntamenti fieristici programmati, dato che tutte le fiere programmate in questa primavera sono state cancellate, ed attualmente si cerca di recuperare Milanophil ad inizio settembre, auspicando che si possa fare, così come la consueta fiera di

*(continua a pag. 2)*


LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

via dell'Unione 7 - Milano
tel. (+39) 02.8057789
www.landmans1905.com
info@landmans1905.com

*(prosegue dalla copertina)*

fine autunno a Verona, non voglio scriverne le date. Sono certo che i miei lettori riusciranno a scoprirle per tempo ed a parteciparvi ugualmente se lo desiderano. Così potremo rivederci con molti lettori, magari anche senza mascherina.

Buona lettura.

Milano, maggio 2020

*Giuseppe Antonio Natoli*

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

**Rarità filateliche Risorgimentali**

***Da Montichiari 3.7.1859, ultimo giorno tollerato dei francobolli di Lombardo-Veneto - Annullo molto raro di Governo Provvisorio.***

**Vendita a prezzi netti Primavera 2020 - lotto 28**

# *I falsi di Milano - dei francobolli patriottici*

*Lettera da Milano del 5.3.1858 per Verona, affrancata con 30 c.mi falso per frodare la posta del II tipo.*

Nel 1858 nonostante vennero scoperte a Milano alcune lettere affrancate con francobolli contraffatti, le autorità asburgiche non riuscirono mai a scoprire gli autori delle falsificazioni. Rimase un mistero per le autorità dell'epoca e per tutti quelli che li hanno studiati nel secolo successivo.

Eppure, recentemente esaminando questa lettera ho scoperto alcune informazioni che mi hanno portato, forse volando con la fantasia, a scoprire chi partecipò o forse realizzò questi falsi.

Ma andiamo per gradi.

L'analisi tecnica dei francobolli falsi di Milano ci racconta che questi francobolli furono realizzati uno alla volta con stereotipi di piombo per caratteri da stampa. Quindi furono realizzati sicuramente da qualcuno pratico di stampa.

La lettera qui sopra ha l'indicazione del mittente della lettera stessa la fonde-

ria di caratteri C. Wilmant di Milano. Ora per una mia passione personale volevo scoprire dove fosse stata scritta la lettera, nel senso che intendevo scoprire da quale contrada di Milano fosse partita. Purtroppo non sono riuscito a scoprirlo, ma ho scoperto invece tutta un'altra storia. La storia della famiglia Wilmant.

I Wilmant erano una famiglia di origine francese di commercianti e negozianti di stoffe preziose a Milano, ed un componente della famiglia. Claudio Wilmant si appassionò all'arte dell'incisione e della fonditura.

Nel 1835 Claudio Wilmant fu anche premiato all'esposizione internazionale d'arti e manifatture di Vienna per aver inciso un carattere particolare detto ''milanina", un carattere che nonostante la sua piccolezza di 1,5 punti era ben proporzionato e leggibile.

Era quindi una famiglia di incisori molto abili che nel 1839 riusci ad acquistare una vecchia tipografia di Lodi, quella di Giambattista Orcesi, ed a Lodi si trasferisce una parte della famiglia. Claudio Wilmant infatti aveva due figli, Luigi ed Enrico che lo seguivano nel lavoro. Il primo dei due rimase a Milano a seguire la fonderia mentre Enrico seguì il padre nell'attività commerciale della fonderia di Lodi.

Nel 1839 riuscirono anche nell'intento di divenire editori della Gazzetta della Provincia di Lodi e Crema. Nel 1848 i Wilmant, dopo le 5 giornate di Milano si schierano con i patrioti Lombardi, forse dopo aver visto il Re Carlo Alberto a Lodi a fine marzo del 1848. Forniscono così il piombo per fondere e realizzare le palle da fucile per i combattenti lombardi. Nel 1848 i Wilmant saranno editori anche della "Cronaca della rivoluzione di Milano" di Leoni Tettoni.

Rientrati gli austriaci a Milano la loro attività di patrioti continuò stampando clandestinamente nella tipografia di Lodi le cartelle del Prestito di Giuseppe Mazzini.

Claudio Wilmant muore all' inizio del 1850 ma nulla cambia nell'attività di famiglia se non che dal 1852 il loro giornale non si occuperà più di politica e la ''Gazzetta" si trasforma in gazzetta letteraria con rubriche di Geografia, arti, scienza, commercio, economia, agricoltura ecc… Forse per prudenza si vogliono allantonare almeno di facciata dalla politica.

Ho scritto di facciata perchè cacciati gli austriaci dalla Lombardia nel 1859, i Wilmant nel 1860 riprendono la loro attività politica stampando a Lodi

il giornale filo-repubblicano ***"Il proletario"*** di cui divennero poi proprietari nel 1862.

Ai nostri fini le notizie sui Wilmant le terminerei qui, ma sicuramente ci siamo fatti un'idea sulla storia di questa famiglia.

Ricapitolando si trattava di ottimi incisori, tipografi, patrioti italiani, ed infine particolare non meno importante mazziniani filo-repubblicani. Diciamo che tutto questo mi ha fatto pensare che questi Wilmant in qualche modo furono coinvolti nella realizzazione dei falsi di Milano. Sicuramente erano dotati dell'abilità tecnica e della strumentazione per stamparli. Inoltre erano anti-austriaci, e mazziniani che non si erano intimoriti nello stampare le cartelle del Prestito di Mazzini. La loro fede patriottica potrebbe averli spinti nel realizzare questi falsi per frodare la posta austriaca e quindi per danneggiare l'impero austriaco.

Sicuramente il mittente della famiglia Wilmant, probabilmente Luigi Wilmant, affrancando la lettera con quel francobollo era conscio che il francobollo fosse falso, perché la sua seppur ottima fattura sicuramente non ingannava l'occhio del bravo tipografo. Probabilmente nella migliore delle ipotesi lo aveva già acquistato come falso, ma pur sottolineando che le mie sono solo congetture prive di fondamenti certi, io ritengo che i falsi di Milano furono realizzati per opera o con l'aiuto dei Wilmant, magari nell'ambiente dei mazziniani milanesi. Forse furono realizzati proprio per sostenere la loro causa politica, ossia l'Italia Unita. Ripeto sono solo congetture, ma congetture mi pare fondate su indizi molto forti.

Purtroppo a distanza di 162 anni difficilmente riusciremo a trovare altre prove che confutino o confermino la mia tesi e ci dovremo accontentare di queste congetture.

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

***Siamo sempre interessati all'acquisto di francobolli e lettere degli Antichi Stati Italiani***

via dell'Unione 7 - 20122 Milano - tel. (+39) 02.8057789
www.landmans1905.com - info@landmans1905.com

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

# *Catalogo di Vendita*

# Regno Lombardo-Veneto

*a prezzi netti senza commissioni*

*Primavera 2020*

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

# *Catalogo di Vendita*

# Ducato di Modena

*a prezzi netti senza commissioni*

*Primavera 2020*

## *"Le corna del Re"*

Il cosidetto annullo a ferro di cavallo era stato progettato accuratamente nel 1858 per evitare che l'effige del sovrano raffigurata sui francobolli di Sicilia venisse deturpata dall'annullo apposto per obliterare il francobollo stesso.
Ma Ferdinando II di Borbone non era un Re particolarmente amato in Sicilia, sopratutto dopo i fatti avvenuti in Sicilia nel 1848-49 per cui i francobolli recanti la sua effige e l'annullo si prestarono ad un uso atto ad oltraggiare il Re.
Questo fatto è sempre stato raccontato da vari studiosi di Sicilia, anche se ad essere sincero sino a qualche giorno fa ero un po' scettico, quando il casuale ritrovamento di una lettera è stata fonte dell'inizio di questo articolo.
L'annullo a ferro di cavallo andava apposto con la cuspide apposta verso l'alto seguendo il senso del francobollo. Se questo non avveniva ed il bollo veniva apposto al contrario si otteneva il cosidetto bollo apposto a ghigliottina. Francamente a me più che la ghigliottina il ferro di cavallo apposto al contrario mi ricordano '' le corna'' per cui apporre il ferro di cavallo al contrario sull'effige del sovrano era un po' come dargli del cornuto.
Giustamente gli amici Francesco Lombardo e Giulio Perricone, mi hanno fatto notare che l'apposizione del bollo al rovescio potesse essere dovuto ad un fatto casuale, al fatto che il mittente talvolta apponesse il francobollo sulla soprascritta in basso a sinistra e non in alto a destra, e l'ufficiale postale che per praticità ordinava le lettere per bollarle in sequenza girava le missive in modo che tutte le missive avessero il francobollo rivolto in alto a destra. Così facendo, le lettere che erano state rovesciate si ritrovavano con l'annullo apposto a mo di corna sull'effige del sovrano. Ma diciamo che in questo caso probabilmente l'apporre il bollo a sfregio del sovrano non fosse voluto, soprattutto se poi riscontriamo che il bollo di partenza della lettera è apposto anch'esso al contrario rispetto al francobollo, evidenziando quindi la fortuità nell'apposizione del bollo a ferro di cavallo stesso. Vedi Fig.1 e Fig.2

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905
***Specializzati in Storia Postale del Regno di Sicilia***

*Fig. 1 - Lettera da Palermo 25.2.1859 per Trapani affrancata con 2 gr. I tavola apposto in basso a sinistra.*

*Fig. 2 - Lettera da Palermo 26.5.1859 per Catania affrancata per 3 grana con 1 e 2 gr. apposti in basso a sinistra.*

Se invece il bollo di partenza è apposto al contrario rispetto all'annullo a ferro di cavallo allora l'apposizione del bollo a ferro di cavallo a ghigliottina appare più voluto che casuale, proprio a sfregio del sovrano. Vedi Fig.3

*Fig. 3 - Lettera da Palermo 24.3.1860 per Trapani affrancata con 2 grana apposto in basso a sinistra ed annullo a ghigliottina.*

Ho potuto infine riscontrare un'ultima casistica per oltraggiare il Re, ossia l'annullo apposto ''a forca''. Ora se l'annullo a ghigliottina era uno sfregio che faceva l'ufficiale postale al Re apponendo al contrario il bollo a ferro di cavallo sull'effige del sovrano, l'annullo ''a forca'' era uno sfregio studiato dal mittente, il quale apponeva il francobollo sulla soprascritta al contrario: in questo modo quando l'inconsapevole ufficiale postale apponeva l'annullo a ferro di cavallo, l'effetto ottico era quello del sovrano appeso al contrario ad una forca. Vedi Fig. 4 e 5

*Una "forca", ossia lo strumento per l'impiccagione.*

*Fig. 4 - Lettera da Palaemo 15.6.1859 per Napoli affrancata con 2 gr. I tav. recante il francobollo apposto capovolto.*

*Fig. 5 - Lettera da Palermo 3.12.1859 per Napoli affrancata con 2 gr. I tav. recante il francobollo apposto capovolto.*

Anche qui lo scettico potrebbe affermare che il francobollo al contrario fosse stato apposto per caso, e può essere vero se accade una volta, ma io ho potuto riscontrare due lettere con la medesima casualità, lo stesso mittente ed uguale destinatario... Mi sa che al mittente di queste lettere il sovrano non stava simpatico e gli augurava al contempo una brutta morte.

Pur essendo poco comuni i francobolli con il ferro di cavallo apposto al contrario, grazie all'amico Giulio Perricone abbiamo riscontrato che è possibile trovare tutti i valori dei francobolli di Sicilia con questa peculiarità (Fig. 6). Certo solo le lettere ci permetterebbero di valutare se fossero posti a sfregio del Re oppure ''ghigliottinato'' per caso.

*Fig. 6 - I sette valori tutti recanti l'annullo apposto capovolto.*

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

**Rarità filateliche di Sicilia**

***2 grana, cobalto scuro I tavola, striscia di tre posizioni 81, 82, 83 di cui le prime due con ritocco***

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

# *Catalogo di Vendita*

# Regno di Sicilia

*a prezzi netti senza commissioni*

*Primavera-Estate 2020*

# *Le tariffe interne del Regno di Sardegna dall'introduzione dei francobolli alla riforma postale del 1863*

*di Giuseppe A. Natoli & Enrico Saffirio*

Il primo gennaio 1851 il Regno di Sardegna introdusse l'uso dei francobolli nel suo sistema postale, iniziando in breve una rivoluzione che portò le poste sarde a lavorare un volume di lettere superiore di cinque volte rispetto al periodo prefilatelico. Inizialmente l'uso fu su base volontaria, nel senso che il mittente poteva decidere liberamente se affrancare o meno la lettera.

I primi francobolli furono da 5, 20 e 40 c.mi di Lira con l'effigie di Vittorio Emanuele II.

***Tariffe fino al 30 giugno1854***

| | |
|---|---|
| Lettere per il distretto postale fino 7,5 g | 5 c.mi |
| Lettere oltre il distretto postale fino 7,5 g | 20 c.mi |
| oltre 7,5 g sino a 20 g | 40 c.mi |
| oltre 20 g sino a 60 g | 80 c.mi |
| oltre 60 g sino a 100 g | 1,20 Lire |
| oltre 100 g | 1,20 Lire + 40 c.mi ogni 50 g |
| Circolari indirizzate fuori il distr. postale (se affrancate) | 10 c.mi per foglio |
| Lettere indirizzate a militari di truppa solo per porto di 7,5 g e se affrancate | 10 c.mi |
| Giornali e stampati sottofascia fogli tra 20 e 40 dmq | 2 c.mi per foglio (1 c.mo per 20 dmq o meno) |
| Plichi di carte manoscritte sottofascia | ½ della tariffa delle lettere ma non meno della tariffa di una lettera semplice |
| Tariffa di raccomandazione | 40 c.mi |
| Campioni di merce | stessa tariffa delle lettere |
| Vie di mare (con mezzi estranei all'Amministrazione Postale) | Tariffa lettera + diritti (10 c.mi) per il capitano |
| ***Nota*** - le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate per la differenza. | |

Già nell'art.5 della legge del 1850 era prevista la possibilità di assicurare il valore di missive contenenti cedole, biglietti di banca, carta monetata e qualunque altro valore al costo, oltre della tariffa prevista per la lettera di quello relativo all'assicurazione della stessa pari a 25 c.mi ogni 100 lire ossia al 2,5 per mille. Purtroppo gli autori non hanno mai visto una missiva ''assicurata'' prima del 1863, ossia prima della riforma postale del 1863.Nel primo periodo tariffari del

*Fig. 1 - Lettera da Torino 22.4.1853 per città con 5 c.mi I em. in tariffa per il distretto*

Regno di Sardegna è alquanto difficile trovare un'ampia varietà di affrancature perchè vuoi per il fatto che l'affrancatura delle lettere fosse volontaria, vuoi perchè gli scaglioni di peso fossero molto ampi, difficilmente si vedono lettere per l'interno affrancate con francobolli differenti dal 20 c.mi. Le circolari e le lettere per città sono alquanto rare; inoltre se consideriamo che furono usate in 3 anni e mezzo tre emissioni differenti di francobolli abbiamo un quadro ancora più complesso per vedere molte affrancature della stessa tipologia. Diciamo che, per l'interno, tutte le lettere non affrancate con il 20 c.mi isolato in questo periodo non sono comuni.

La prima emissione dei francobolli introdotta il 1.1.1851 terminò il suo uso legale il 30.9.1853. Dal giorno successivo vennero ufficialmente usati i francobolli della II emissione che però evidentemente non riscossero successo, mostrando, tra l'altro, inconvenienti, per la difficoltà di distinguere, in condizioni di scarsa visibilità, il verde dei 5 c.mi con l'azzurro dei 20 c.mi. Così solo otto mesi dopo, con semplice circolare della Direzione Generale delle Poste, si comunicavano le avvenute modifiche operate ai francobolli e fu dato corso alla III emissione di Sardegna. Tutto ciò aumenta quindi la rarità di talune affrancature che all'apparenza potrebbero sembrare banali.

*Fig. 2 - Eccezionale affrancatura con un blocco di sei del 20 c.mi della I em. di Sardegna. Grandissima rarità.*

*Fig. 3 - Lettera da Genova 23.10.1852 per Cuorgnè affrancata 20 c.mi della I em. del Regno di Sardegna, già annullato e riutilizzato in frode e conseguentemente "assicurata d'ufficio" ai sensi della normativa vigente.*

*Fig. 4 -Circolare da Biella 29.11.1852 per Vercelli affrancata con coppia del 5 c.mi I em, del Regno di Sardegna.*

*Fig. 5 - Circolare da Torino 22.10.1853 per Chieri affrancata con coppia del 5 c.mi II em, del Regno di Sardegna.*

Con la riforma tariffaria del 1854, in generale la spedizione delle lettere divenne meno conveniente, perché, se la tariffa di base non venne toccata e rimase 20 c.mi per 7,5 grammi, ora si saliva più velocemente negli scaglioni di peso, e quindi nell'affrancatura necessaria per l'invio della missiva. Eccezione agli aumenti fu la disposizione che portò la tariffa delle circolari a 5 c.mi qualsiasi fosse la destinazione interna contro i 10 c.mi necessari in precedenza, nonché un'agevolazione per i plichi e i campioni di merce, se affrancati.
Durante il secondo periodo tariffario venne introdotta una IV emissione di francobolli già nell'estate del 1855, emissione che si arricchì ad inizio 1858 di due valori, il 10 e l'80 c.mi. Valori che resero più agevole l'affrancatura di alcune missive, in particolar modo di quelle per l'estero che magari prevedevano affrancature per più di una lira e che con il 40 c.mi come alto valore costringevano il mittente all'uso di tanti francobolli.
Il servizio della ricevuta di ritorno per la raccomandata non c'è stato possibile comprendere quando venne introdotto. Noi le prime ricevute di ritorno affrancate secondo la tariffa di 20 c.mi le abbiamo viste nell'autunno del 1859, ma non riusciamo a dare indicazioni più precise perchè non abbiamo rilevato nulla che ne parli nei vari decreti postali che si sono susseguiti tra il 1850 ed il 1862.

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

***Assicurata da Milano 24.11.1859 per Ferrara (Gov.Prov. delle Romagne) affrancata per 60 c.mi. Non comune annullo rosso di Milano.***

## *Dal 1.7.1854 al 31.10.1859*

| | |
|---|---|
| Lettere per il distretto postale fino 7,5 g | 5 c.mi |
| Lettere oltre il distretto postale fino 7,5 g | 20 c.mi |
| oltre 7,5 g sino a 16 g | 40 c.mi |
| oltre 16 g sino a 25 g | 60 c.mi |
| oltre 25 g sino a 40 g | 80 c.mi |
| oltre 40 g sino a 60 g | 1 Lira |
| oltre 60 g | 1 Lira + 20 c.mi ogni 25 g |
| Circolari (se affrancate) | 5 c.mi |
| Lettere indirizzate a militari di truppa solo per porto di 7,5 g e se affrancate | 10 c.mi |
| Giornali e stampati sottofascia fogli tra 20 e 40 dmq | 2 c.mi per foglio (1 c.mo per 20 dmq o meno) |
| Plichi di carte manoscritte sottofascia | 1/3 (se affrancate) e ½ (se non affrancate) della tariffa delle lettere ma non meno della tariffa di una lettera semplice |
| Tariffa di raccomandazione | 40 c.mi |
| Campioni di merce | 1/3 (se affrancati) e ½ (se non affrancati) della tariffa delle lettere ma non meno della tariffa di una lettera semplice |
| Vie di mare (con mezzi estranei all'Amministrazione Postale) | Tariffa lettera + diritti (10 c.mi) per il capitano |

***Nota*** - le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate per la differenza.

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905
***Rarità di Storia Postale del Regno di Sardegna***

*Fig. 6 - Lettera indirizzata a militare di truppa da Seyssel 30.1.1855 per Savigliano affrancata con coppia del 5 c.mi della III em. Rare le coppie isolate di questo francobollo.*

*Fig. 7 - Circolare da Vercelli 11.4.1855 per Tronzano affrancata con 5 c.mi III em, del Regno di Sardegna.*

*Fig. 8 - Lettera da Nizza 18.9.1855per Genova affrancata in tariffa per l'interno "via di mare" per 30 c.mi con coppia del 5 c.mi e 20 c.mi III em. del Regno di Sardegna.*

*Fig. 9 - Lettera di doppio porto (gr. 9) da Alessandria 14.7.1857 per città (tariffa per il distretto) con 5 c.mi della IV em. del Regno di Sardegna. Insufficientemente affrancata e tassata per i 5 c.mi mancanti.*

La terza riforma tariffaria giunse quando il Regno di Sardegna si era allargato e comprendeva ora anche buona parte della Lombardia. Questa riforma coincise con la stipula della convenzione con le Amministrazioni Postali di Toscana, Parma, Modena e Romagne in attesa della loro integrazione politica e postale con il Regno di Sardegna. Si rese più conveniente l'invio delle missive un po' più pesanti, allargando gli scaglioni di peso, e si modificò anche il sistema di computo dei porti per stampati (periodici e non), adottando il criterio, di più semplice applicazione, dei pesi in luogo di quello della dimensione.
Dal 1.1.1861 vennero poi introdotti i francobolli per stampati che resero più agevole l'affrancatura dei periodici e degli stampati in generale, oltre all'alto valore da 3 lire generalmente utile per la spedizione di missive di più porti destinate all'estero.

***Dal 1.11.1859 al 31.12.1862***

| | |
|---|---|
| Lettere per il distretto postale fino 10 g | 5 c.mi |
| Lettere oltre il distretto postale fino 10 g | 20 c.mi |
| oltre 10 g sino a 20 g | 40 c.mi |
| oltre 20 g sino a 30 g | 60 c.mi |
| oltre 30 g sino a 40 g | 80 c.mi |
| oltre 40 g sino a 50 g | 1 Lira |
| oltre 50 g | 1 Lira + 20 c.mi ogni 50 g |
| Lettere indirizzate a militari di truppa solo per porto di 10 g e se affrancate | 10 c.mi |
| Tariffa di raccomandazione | 40 c.mi |
| Giornali e opere periodiche spedite sottofascia (se affrancati) | 1 c.mo per ogni esemplare fino a 20 g; 2 c.mi oltre 20 e fino a 40 g + altri 2 c.mi ogni 40 g o frazione |
| Circolari e stampati (non periodici) sottofascia (se affrancati) | 2 c.mi ogni 40 g o frazione |
| Plichi di carte manoscritte sottofascia | 1/3 della tariffa delle lettere ma non meno della tariffa di una lettera semplice |
| Campioni di merce | 1/3 della tariffa delle lettere ma non meno della tariffa di una lettera semplice |
| Vie di mare (con mezzi estranei all'Amministrazione Postale) | Tariffa lettera + diritti (10 c.mi) per il capitano |
| ***Nota*** - le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate per la differenza. | |

*Fig. 10 - Lettera assicurata (raccomandata) di sette porti: un porto ogni 10 grammi poi un porto ogni 50 grammi + 40 c.mi per la raccomandazione.*

*Fig. 11 - Raccomandata da Torino 7.1.1861 per Villanova affrancata con coppia del 40 c.mi IV em. di Sardegna.*

*Fig. 12 - Fascia di plico di carte legali di otto porti da Cortemiglia 31.1.1861 per Genova affrancata con 5, 10 e 40 c.mi della IV em. (1/3 della tariffa della lettera e cioè 1/3 di 1 lira e 60 c.mi, pari a 53,55 c.mi arrotondati a 55).*

*Fig. 13 - Lettera di cinque porti da Milano 10.1.1861 per città affrancata con 5 e 20 c.mi della IV em. in tariffa per il distretto.*

*Fig. 14 - Lettera raccomandata con ricevuta di ritorno di doppio porto da Genova 8.6.1861 per Alghero affrancata con 80 c.mi della IV em. del Regno di Sardegna e 20 c.mi per la ricevuta di ritorno. Curiosamente al verso vi è una porzione del 20 c.mi che affrancava e univa la ricevuta di ritorno alla lettera.*

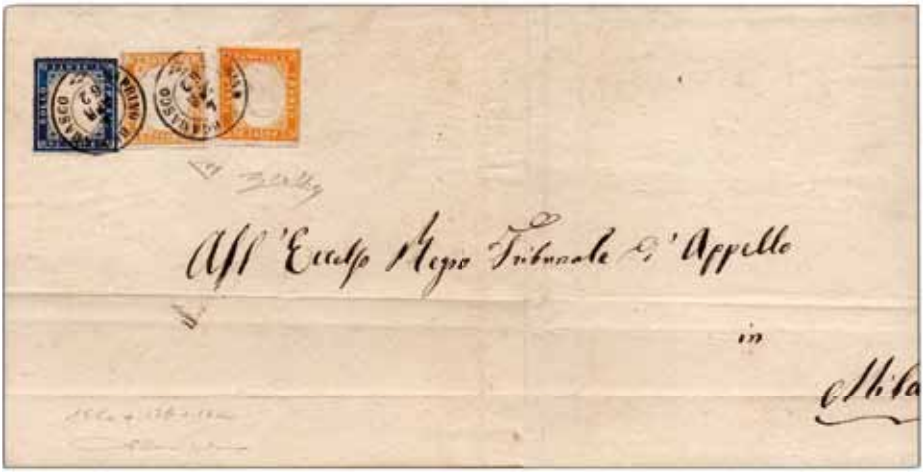

*Fig. 15 - Lettera da Caprino Bergamasco 4.4.1862 per Milano affrancata con 20 e due 80 c.mi di tinte diverse (valori "gemelli"). 9 porti.*

*Fig. 16 - Fascia di plico di fogli legali di quattro porti da Arcidosso 29.12.1862 per Montepulciano affrancata per 24 c.mi con quartina dell'1 c.mo e coppia del 10 c.mi della IV em. del Regno di Sardegna (1/3 della tariffa della lettera).*

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

*Lettera da Modena 1.7.1852 per Reggio affrancata con 10 c.mi rosa vivo isolato (n.2a) annullato con il non comune bollo a griglietta. La missive venne inoltrata secondo la tariffa prefilatelica in vigore sino al settembre di quell'anno. Rara e splendida affrancatura.*

**Vendita a prezzi netti Primavera 2020 - lotto 002**

---

via dell'Unione 7 - 20122 Milano
tel. (+39) 02.8057789 - cell. (+39) 339 2792 788
www.landmans1905.com - info@landmans1905.com

LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

*Lettera da Girgenti 25.4.1859 per Caltanissetta*
*affrancata per 3 grana con 2 gr.azzurro I tav. (n.6a)*
*e 1 gr. I tav. bruno olivastro II stato ritocco n.87 - GRANDE RITOCCO.*
*Una delle massime rarità*
*nonché uno dei francobolli più affascinanti della collezione di Sicilia.*

**Vendita a prezzi netti Primavera 2020 - lotto S06**

via dell'Unione 7 - 20122 Milano
tel. (+39) 02.8057789 - cell. (+39) 339 2792 788
www.landmans1905.com - info@landmans1905.com